

Sabato 27 dicembre 2025

https://lecce.corriere.it/notizie/politica/25_dicembre_27/scuola-di-nardo-intitolata-a-ramelli-il-sindaco-spiega-uccidere-uno-studente-e-sempre-un-reato-gli-anni-di-piombo-vanno-compresi-74b31ea1-e4d9-4d47-9448-92e04e5bbxk.shtml?refresh_ce

LECCE/ politica

Scuola di Nardò intitolata a Ramelli, il sindaco spiega: «Uccidere uno studente è sempre un reato, gli anni di piombo vanno compresi»

di Giuseppe Di Bisceglie

La nota del primo cittadino Pippi Mellone: «Non esistono morti di serie A e di serie B, fu vittima di violenza politica in un'epoca drammatica della storia repubblicana»



«Abbiamo deciso di intitolare questo edificio scolastico [alla memoria di Sergio Ramelli](#) perché le istituzioni, a partire dai luoghi della formazione, non possono rimuovere una parte fondamentale e drammatica della nostra storia repubblicana. Gli anni di piombo vanno conosciuti e compresi affinché quella violenza non si ripeta».

C'è dunque un intento formativo dietro la scelta del sindaco di Nardò, **Pippi Mellone**, di [intitolare il nuovo edificio scolastico di piazza Giulio Pastore alla memoria di Sergio Ramelli, assassinato nel 1975](#). Nulla di ideologico, stando alle parole del primo cittadino, la cui storia politica è marcatamente di destra. La delibera di giunta che autorizza l'intitolazione richiama i principi costituzionali della **libertà di manifestazione del pensiero**, del pluralismo democratico, della dignità della persona e del ripudio di ogni forma di violenza. Un atto che, negli intenti, ha una finalità civica ed educativa: Ramelli – scrive la giunta – è una **vittima della violenza politica** che ha segnato una fase drammatica della storia repubblicana italiana. Non c'è spazio per l'ideologia. O almeno così dichiara la giunta di Nardò.

«La storia – prosegue il primo cittadino – va letta nella sua interezza, senza omissioni e senza ambiguità, perché non esistono totalitarismi accettabili. **Non esistono morti giustificabili. Non esistono vittime di serie A e vittime di serie B.** Non esistono dittature buone e dittature cattive». «Le istituzioni hanno quindi il dovere di tutelare la memoria e i valori democratici e, con questo spirito, sono certo che la decisione assunta dalla mia giunta sarà valutata con razionalità e senso di responsabilità da tutte le parti coinvolte», auspica Mellone.

«Uccidere uno studente per le sue idee è un crimine»

Ma mette in guardia: «Sarebbe altrimenti difficile spiegare all'opinione pubblica, alle istituzioni, a tutti noi, alla famiglia Ramelli e alle famiglie di tutte le vittime di quella cieca violenza perché, a cinquant'anni di distanza, qualcuno possa ancora mettere in discussione un principio essenziale: **uccidere uno studente per le sue idee è un crimine**. Un principio che merita di essere difeso, prima di tutto, nei luoghi della formazione. Luoghi della formazione che, per dirla tutta, furono deboli e perfino complici in quegli anni, tanto che le angherie e le minacce sono nate a scuola. Proprio quella scuola che dovrebbe valorizzare la libertà di pensiero, il coraggio delle idee, il dialogo e il confronto di idee».

Da Palazzo di Città tengono a evidenziare che l'amministrazione guidata da Mellone ha già in passato utilizzato lo strumento delle intitolazioni «come atto pubblico di memoria e responsabilità civile, volto a riaffermare il ripudio della violenza politica e la centralità dei valori democratici».

In questo contesto si collocano, tra le altre, le intitolazioni a **Georgiana Masi, Paolo Di Nella, Walter Rossi, Almerigo Grilz, Giorgio Perlasca e ai Fratelli Mattei**: figure diverse per storia e posizione politica, ma accomunate dal valore civile della memoria e dalla condanna di ogni forma di odio e sopraffazione.

La toponomastica legata alla memoria civile

La scelta risulterebbe inoltre coerente con il contesto urbano in cui sorge l'edificio, compreso tra **piazza Giulio Pastore, piazzale Martiri delle Foibe, via della Costituzione, via Salvo D'Acquisto e via Jan Palach**: un'area caratterizzata da una toponomastica legata ai valori della memoria civile, della legalità costituzionale e della difesa delle libertà fondamentali.



Con la delibera, la giunta ha disposto l'avvio delle procedure amministrative previste dalla normativa vigente e la trasmissione della deliberazione alla Prefettura di Lecce per il prescritto nullaosta, cui seguiranno gli ulteriori adempimenti.

